

Sanità, il ministero promuove il Piemonte

Cota: "La riforma funziona". L'opposizione: "Merito degli operatori"

il caso

ALESSANDRO MONDO

Per Roberto Cota è la prova provata che il nostro sistema sanitario funziona. E che la strada della riforma va imboccata fino in fondo, senza ripensamenti. Per l'opposizione in Regione quei dati, semmai, rendono onore agli operatori del sistema sanitario: così valenti da ottenere la promozione sul campo, «nonostante la riforma».

Sia come sia, e benché la mannaia di Roma si sia abbattuta ripetutamente anche sui trasferimenti statali verso il Piemonte, la nostra Regione si difende bene: almeno per alcune specialità. A maggior ragione, se si considera che è tra quelle sottoposte al draconiano piano di rientro imposto dal Ministero per rientrare dei de-

biti pregressi. Con tutti i vincoli e i paletti del caso.

L'indagine

La cartina di tornasole è la fotografia del «Piano nazionale esiti» elaborato dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Trentasette gli indicatori contemplati dal 2009 al 2012. Due quelli selezionati dalla Regione con riferimento a una serie di patologie: la mortalità a 30 giorni dal ricovero e la mortalità/complicanze a un anno. I risultati sono stati illustrati da Cota, affiancato dall'assessore Ugo Cavallera e dal direttore generale Sergio Morgagni, soddisfatti da una performance che - tranne qualche eccezione - vede il Piemonte promosso rispetto alla media nazionale.

Riscontri positivi

Dall'infarto miocardico acuto allo «stemi» (la forma più grave), dal bypass aortocoronarico alla sostituzione di una valvola cardiaca, passando per lo scompenso cardiaco e la frattura del femore, il tasso di mortalità in Piemonte nel

2012, rispetto al 2009, è inferiore, talora sensibilmente, alla media nazionale.

Le eccezioni

Le eccezioni riguardano l'infarto miocardico senza angioplastica coronarica, la broncopneumopatia cronica ostruttiva, l'infarto miocardico acuto a un anno, i tempi di attesa per la frattura al femore e alla tibia: in questi casi il dato piemontese è meno brillante di quello nazionale.

Situazioni su cui lavorare, che nel complesso non compromettono la (buona) performance della nostra sanità. Performance legata

a fattori diversi: dalla tempestività del 118, alla rapidità dell'intervento, all'efficacia delle terapie farmacologiche e chirurgiche. Non ultimo, precisano Cota e Cavallera, al ricovero nell'ospedale «giusto»: cioè in una struttura specializzata. Qui il discorso torna al riordino della rete ospedaliera, cardine della riforma impostata da Monferino e ora portata avanti (non senza compromessi) dal suo successore. Un dato per tutti: 28 i presidi oggi operativi nel trattamento dell'infarto rispetto ai 45 del 2009. «Non solo stiamo

rispettando il piano di rientro ma la riforma è la strada giusta», ribadisce il governatore.

Valdese in saldo

Partita aperta sul Valdese. «E' un ospedale? - ha risposto Cota alle domande dei cronisti -. Semmai, era un ospedale». Vivrà, ma sotto forma di poliambulatorio a servizio del quartiere. I locali dismessi potrebbero essere utilizzati dall'Asl Torino o dalla Città della Salute.

Le reazioni

A stretto giro di posta, la reazione delle opposizioni, che declinano la presentazione dei dati «a mera propaganda». Boeti e Laus, Pd: «Cota si intesta i meriti degli operatori per confondere le acque». Artesio, FdS: «I risultati non fotografano la realtà ma singole performance, le medaglie vanno date agli operatori». Buquicchio, Italia valori: «Ancora troppi reparti ospedalieri sotto la media nazionale». Cerutti, Sel: «Cota vuole trasformare una bugia in verità». La Lega fa quadrato. «In Piemonte la sanità costa meno e salva più vite che in passato», ribatte Carossa. Mondì inconciliabili.

2

indicatori

Quelli esaminati dalla Regione sono la mortalità a 30 giorni e a un anno dal ricovero

15

patologie

A fare la differenza, sono fattori diversi: dalla tempestività del ricovero al trattamento ospedaliero





Servizi buoni

Dall'infarto all'ictus, passando per la frattura al femore, il tasso di mortalità in Piemonte nel 2012 migliora rispetto al 2009 e in parecchi casi supera la performance nazionale